



Korybko ai media iraniani l'Eurasia sta vivendo una trasformazione fondamentale

di:

Andrew Korybko

3 novembre 2021

1. Il presidente degli Stati Uniti Joe Biden ha dichiarato che uno dei motivi per lasciare l'Afghanistan è stato quello di "concentrarsi sull'affrontare le principali sfide come la Russia e la Cina". La presa di Kabul da parte dei talebani ha influenzato il ritiro degli americani, rendendolo caotico e pianificato per consentire ai terroristi dell'ISIS di effettuare operazioni suicide? Questi eventi possono essere considerati un segno della debolezza dell'America? A Saigon, in Vietnam, la città è crollata dopo che gli americani se ne sono andati, ma ora sono in una Kabul controllata da un nemico che ha invaso l'Afghanistan 20 anni fa per distruggerlo. Perché o come l'America è arrivata a questo punto?

Le burocrazie militari, di intelligence e diplomatiche permanenti degli Stati Uniti ("stato profondo") erano divise sulla decisione se il presidente degli Stati Uniti Biden dovesse rimanere impegnato nel piano di ritiro del suo predecessore o continuare a rimanere in Afghanistan a tempo indeterminato. Coloro che volevano andarsene per concentrarsi maggiormente sulla cosiddetta "competizione delle grandi potenze" convenzionale hanno vinto su coloro che volevano rimanere nel tentativo di provocare guerre ibride regionali dalla loro base afgana geostrategicamente posizionata. Il motivo per cui sono andati avanti con il piano di ritiro è stato perché l'altra fazione non è riuscita a produrre alcun risultato tangibile dopo che la proto-"primavera araba" dell'estate 2010 in Asia centrale è fallita, l'Iran si è difeso dalle minacce terroristiche afgane e il Pakistan è stato finalmente in grado di ripristinare il mandato dello stato lungo il confine afgano.

L'acquisizione di Kabul da parte dei talebani non ha influenzato la tempistica del ritiro degli Stati Uniti, nonostante la fazione perdente dello "stato profondo" abbia disperatamente implorato Biden di estenderlo in un ultimo disperato tentativo di far passare la loro agenda fallita. Tuttavia, il caos creato dalla fuga a sorpresa del governo Ghani dal paese ha facilitato il successivo attacco terroristico dell'ISIS-K all'aeroporto di Kabul. Anche questo, tuttavia, non è stato sufficiente per convincere Biden a rimanere in Afghanistan. La dinamica si era già decisamente spostata contro gli Stati Uniti una volta che l'Afghan National Army (ANA) si era arreso in massa ai talebani a causa della combinazione della mancanza di morale e simpatia dei suoi membri per il gruppo. Sarebbe stato militarmente impossibile invertire quei guadagni senza costi e perdite significativi che la fazione vincente dello "stato profondo" ha calcolato essere inaccettabili.

L'America è arrivata a questo punto umiliante a causa dei suoi fallimenti nell'intelligenza umana. I talebani hanno effettuato la maggior parte delle loro comunicazioni attraverso corrieri di fiducia invece di fare affidamento su mezzi digitali che avrebbero potuto essere facilmente intercettati dalla National Security Agency (NSA). Anche l'influente complesso militare-industriale degli Stati Uniti ha visto questa cosiddetta "guerra per sempre" come una manna dal cielo e non voleva che finisse dopo che i contribuenti hanno speso oltre 2 trilioni di dollari negli ultimi due decenni per continuare.

UNARMA Associazione Sindacale Carabinieri

Quei politici collegati a questo complesso e gli ideologi neoconservatori che erano ossessionati dal piano dell'ex consigliere per la sicurezza nazionale Zbigniew Brzezinski di dividere e governare quelli che chiamava i "Balcani eurasiatici" attraverso i mezzi della guerra ibrida non avevano intenzione di fermare la guerra. Nonostante i chiari segnali che stavano perdendo tutto questo tempo, sono rimasti comunque impegnati in questo.

Il tallone d'Achille era che non si rendevano conto di quanto i talebani stessero diventando veramente popolari tra il 75% degli afghani che vivono nelle aree rurali. Anche questa maggioranza della popolazione non era esperta di tecnologia, quindi non comunicava i propri sentimenti attraverso mezzi digitali, non che molti avrebbero potuto permettersi i telefoni cellulari e i computer per farlo se avessero voluto. La minoranza urbana del 25% era relativamente più solidale con le forze di occupazione e ha espresso apertamente tali sentimenti, il che ha ingannato la coalizione internazionale nel pensare che i talebani non fossero così ben voluti come lo erano veramente. Il motivo per cui così tante persone hanno iniziato a sostenere i talebani è che sono stati in grado di presentarsi con successo come il cosiddetto "male minore" combattendo la corruzione, stabilendo la legge e l'ordine e non uccidendo tanti civili come hanno fatto gli Stati Uniti e Kabul durante attacchi e incursioni.

La segreta crescente simpatia tra molti afghani per i talebani ha portato alle cosiddette "cellule dormienti" che si sono infiltrate nell'ANA e in altre istituzioni afgane. Potrebbero non essere stati membri effettivi dei talebani, ma non avrebbero combattuto il gruppo una volta che la coalizione internazionale si fosse ritirata. Queste persone avrebbero preferito arrendersi ai loro connazionali e tentare di lavorare all'interno delle sue strutture piuttosto che combattere invano contro di loro e alla fine morire per niente. Questo spiega perché le circa 300.000 forze governative si arresero per lo più senza combattere durante l'ultimo mese della guerra. I talebani hanno semplicemente conquistato più cuori e menti negli ultimi anni di quanto non hanno fatto gli Stati Uniti e i loro alleati di Kabul. Questo fatto, tuttavia, è sfuggito all'attenzione della maggior parte degli osservatori e in particolare dello "stato profondo" degli Stati Uniti a causa dei fallimenti dell'intelligence umana che sono stati appena discussi.

2. Molti, sulla base del punto di vista di Henry Kissinger, credono che lasciando l'Afghanistan, gli Stati Uniti intendano coinvolgere i loro vicini e la Russia nell'insicurezza dell'Afghanistan. Per Iran, Cina e Russia, l'insicurezza e la diffusione della violenza e dell'estremismo sono minacciose quanto l'insicurezza in Afghanistan. Quanto sarà pericoloso questo vuoto di sicurezza per i nostri vicini e per la Russia?

I talebani non hanno mai avuto piani espansionistici stranieri, quindi non c'è alcuna minaccia di invadere i loro vicini. Si sono anche impegnati a impedire a qualsiasi gruppo straniero di reclutare afghani o utilizzare il territorio del paese per combattere contro terze parti. I talebani possono quindi essere considerati come una risorsa di sicurezza da tutti i suoi stakeholder regionali. Le maggiori minacce che potrebbero provenire dal paese sono l'ISIS-K e altri gruppi terroristici come il TPP che minacciano i paesi vicini. C'è anche il rischio che flussi di rifugiati su larga scala si riversino nel loro territorio se l'imminente crisi umanitaria dell'Afghanistan si avvera come molti temono.

Per quanto riguarda le strategie kissingeriane, gli Stati Uniti avrebbero potuto pensare che un ulteriore vantaggio nel lasciare l'Afghanistan per concentrarsi maggiormente sulla convenzionale "competizione tra grandi potenze" avrebbe potuto essere la creazione di questo stesso vuoto di sicurezza che avrebbe potuto destabilizzare i paesi vicini, ma è improbabile che questa sia stata la motivazione principale dietro la sua decisione di ritirarsi come è stato spiegato nella prima risposta sopra. Queste minacce non convenzionali sono per lo più gestibili, anche se quella umanitaria richiederà enormi costi finanziari e sforzi coordinati che sono estremamente difficili da realizzare nella pratica.

UNARMA Associazione Sindacale Carabinieri

Sede Legale: Via Filarete n. 120 – 00176 Roma
Recapito telefonico +39 331 364 9601

Recapito mail: info@unarma.it
Recapito mail certificata: unarmaasc@pec.it
Codice Fiscale n. 96430430585

Il problema principale è che le parti interessate regionali vogliono che i talebani adempiano alle loro promesse di inclusività etno-politica nel loro governo, ma il gruppo ha nominato solo altri membri e per lo più pashtun etnici. Hanno detto che questo era per dare priorità alla stabilità durante questo momento delicato della storia dell'Afghanistan e che saranno imminenti più appuntamenti che potrebbero soddisfare le aspettative di quei paesi, anche se alcuni osservatori non ne sono così sicuri. I paesi della regione vorrebbero idealmente estendere più aiuti all'Afghanistan come "ricompensa" per i talebani che rispettano le loro promesse invece di darglieli senza che ciò accada.

Detto questo, anche loro non tengono in ostaggio questi aiuti e si sono già impegnati a fornire un certo sostegno al paese durante l'interim. Pakistan, Cina e Russia apprezzano l'impegno dei talebani a combattere contro l'ISIS-K, che tutti considerano la più grande minaccia alla sicurezza regionale. Temono l'improvviso indebolimento del governo de facto dei talebani a causa dell'aggravarsi della crisi umanitaria in Afghanistan, poiché ciò potrebbe creare spazio per la crescita di quel gruppo terroristico. Ci sono anche ovvie considerazioni umanitarie, ma dal punto di vista della sicurezza, evitare quella crisi è la loro massima priorità al momento.

Sebbene esistano alcune differenze tra le parti interessate regionali, sono tutte sulla stessa pagina quando si tratta di vedere un Afghanistan stabile. Nessuno di loro è interessato a minare i talebani per ragioni politiche egoistiche, poiché ciò peggiorerebbe la situazione della sicurezza sia per se stessi che per i loro partner. La SCO fornisce una piattaforma utile per coordinare i loro sforzi e risolvere eventuali gravi differenze tra loro nel caso in cui si presentino. Per questo motivo, la teoria della strategia kissingeriana non è poi così rilevante per spiegare i recenti eventi in Afghanistan, anche se gli Stati Uniti speravano che potesse essere un cosiddetto "regalo di separazione" per peggiorare la sicurezza regionale.

3. La Cina potrebbe aver svolto un piccolo ruolo nell'indebolire gli Stati Uniti e la sua egemonia, ma è stata comunque il fulcro della disputa e dell'ostilità del paese. La ragione principale per concentrarsi sulla Cina è la rapida crescita del paese, o Pechino sta facendo altre mosse per minare l'egemonia degli Stati Uniti? Se la crescita della Cina è un problema, dovremmo presumere la possibilità che questo scenario accada un giorno all'India o all'Europa?

La crescita della Cina in sé e per sé non minaccia gli interessi degli Stati Uniti, è il fatto che la Repubblica popolare si rifiuta di scendere a compromessi sui suoi interessi sovrani di fronte alle richieste americane. Questi includono prima di tutto i suoi affari interni rispetto al primato del Partito Comunista Cinese (PCC) su tutte le questioni della società, nonché lo status della Regione Autonoma Speciale di Hong Kong, la linea a nove trattini del Mar Cinese Meridionale, Taiwan e lo Xinjiang come parti integranti del paese. La Cina ha anche rifiutato di subordinarsi al cosiddetto "ordine basato sulle regole" degli Stati Uniti, che è un eufemismo per il sistema egemonico unipolare in cui gli Stati Uniti creano e infrangono le proprie regole secondo necessità al fine di mantenere la loro posizione di leader su tutti gli altri.

La Cina ha imparato come avere successo all'interno del sistema internazionale sancito dalla Carta delle Nazioni Unite, dando così un esempio di primo piano da seguire per gli altri paesi. Altrettanto importante, la Repubblica Popolare ha iniziato ad estendere i prestiti senza vincoli alle altre nazioni del Sud del mondo al fine di fornire loro un'alternativa ai prestiti occidentali a vincoli forniti dagli Stati Uniti e dalle due principali istituzioni finanziarie globali sotto la sua influenza, il FMI e la Banca Mondiale. La sua Belt & Road Initiative (BRI) mira a creare un sistema globale di complessa interdipendenza economica che riduca il rischio che ogni singola catena in questo anello agisca unilateralmente a spese degli altri poiché anche loro ne subirebbero le conseguenze. La Cina chiama questa la Comunità del Destino Comune.

UNARMA Associazione Sindacale Carabinieri

Sede Legale: Via Filarete n. 120 – 00176 Roma
Recapito telefonico +39 331 364 9601

Recapito mail: info@unarma.it
Recapito mail certificata: unarmaasc@pec.it
Codice Fiscale n. 96430430585

Gli Stati Uniti non possono continuare a guidare il mondo in un tale sistema poiché il suo *modus operandi* è quello di dividere e governare tutti gli altri esattamente come facevano una volta gli inglesi. L'America non vuole essere "solo un altro paese" o un "membro normale" della comunità internazionale. La sua ideologia dell'eccezionalismo americano predica che ha un ruolo speciale nella storia umana. Questa idea influenza i membri del suo "stato profondo" e si riflette anche nei rappresentanti politici del paese. L'indipendenza strategica della Cina, che è il risultato della leadership visionaria del PCC e dell'eccellente gestione dell'economia e della politica estera, è ciò che colpisce la paura nei cuori dei politici americani. Sanno che la Cina eroderà gradualmente l'egemonia americana se non viene fermata.

Se il PCC avesse tradito il paese cedendo i suoi interessi sovrani all'"ordine basato sulle regole" dell'America, come hanno fatto in passato i partiti di governo di altri paesi, allora alla Cina sarebbe stato permesso di continuare a crescere, ma solo entro certi limiti. Con il tempo, gli Stati Uniti avrebbero quindi intensificato la loro guerra ibrida su quel paese replicando lo scenario siriano nello Xinjiang e uno euromaidan più efficace a Hong Kong prima di scatenarlo in innumerevoli altre città cinesi. La Cina sarebbe stata "balcanizzata" perché lo "stato profondo" avrebbe sempre temuto che un'altra forza patriottica potesse tornare al potere per aiutare il paese a rialzarsi dalle sue ginocchia esattamente come è successo alla Russia con il presidente Putin.

Va ricordato che anche quando la Russia ha ceduto i suoi interessi sovrani agli Stati Uniti, l'America non ha fermato la sua guerra ibrida su quel paese. Piuttosto, l'ha semplicemente accelerata fino al punto in cui voleva "balcanizzare" la Grande Potenza eurasiatica iniziando in Cecenia e poi diffondendosi in tutto il resto del suo vasto territorio. È stato solo grazie a quelle forze patriottiche che rimangono ancora all'interno dello "stato profondo" della Russia che il paese è stato salvato dopo aver convinto l'ex presidente Eltsin a nominare Putin come suo successore prima dell'elezione di quest'ultimo da parte del popolo russo poco dopo. Gli Stati Uniti si aspettavano che qualcosa del genere sarebbe potuto accadere anche in Cina, anche se quest'ultima si fosse arresa ad essa, quindi perché deve essere preventivamente "balcanizzata".

Per ricapitolare tutto, non solo le politiche della Cina sono indipendenti dagli Stati Uniti, ma mirano anche a potenziare il Sud del mondo sostituendo le pratiche finanziarie predatorie occidentali con quelle reciprocamente vantaggiose che forniscono risultati tangibili alle persone di quei paesi con il tempo migliorando in modo sostenibile le loro condizioni di vita. La Cina può tentare questa ambiziosa strategia perché ha il capitale in eccesso disponibile per farlo a causa della sua crescita decennale. Dal momento che il PCC non si arrenderà agli Stati Uniti, deve essere destabilizzato dall'interno attraverso molteplici mezzi di guerra ibrida, anche attraverso la guerra commerciale, al fine di "balcanizzare" la Cina come la cosiddetta "opzione nucleare" per impedirle per sempre di minacciare l'egemonia unipolare dell'America mai più.

4. Francis Fukuyama ha recentemente descritto in un articolo "le radici di lunga data dell'America di debolezza e declino" come "più interne" che "internazionali". Nonostante si renda conto di questa debolezza, l'America sembra cercare di risolvere il problema con le questioni internazionali. Lo sviluppo delle tensioni con la Cina o la Russia può essere citato come esempio. Può Washington affrontare questa debolezza interna o pensare di rinviarla alla "cooperazione internazionale", soprattutto con la Cina? Sappiamo che l'America non andrà in questo modo. Dovremmo considerare l'attuale comportamento degli Stati Uniti una necessità o dovrebbe essere interpretato come risultato dell'incapacità di Washington di risolvere le questioni interne? In altre parole, il governo degli Stati Uniti sta cercando di ridurre il suo declino o la sua debolezza limitando altri paesi a causa della sua incapacità di risolvere i problemi interni?

UNARMA Associazione Sindacale Carabinieri

Sede Legale: Via Filarete n. 120 – 00176 Roma
Recapito telefonico +39 331 364 9601

Recapito mail: info@unarma.it
Recapito mail certificata: unarmaasc@pec.it
Codice Fiscale n. 96430430585

La situazione strategica non è né l'una né l'altra: gli Stati Uniti stanno lottando per risolvere le loro debolezze interne mentre contemporaneamente cercano di "contenere" Cina e Russia attraverso varie provocazioni contro di loro. Queste politiche procedono indipendentemente l'una dall'altra anche se ci sono alcune connessioni. Per iniziare con le sue sfide interne, la principale è economica poiché anche la rapida ascesa del mercato azionario non è riuscita a migliorare in modo sostenibile la vita degli americani medi. Il sistema economico del paese è effimero a causa della sua sproporzionata dipendenza dalla finanza a scapito del commercio e della produzione. Trump ha cercato di cambiare questo attraverso la dimensione economica interna della sua strategia "Make America Great Again", da qui la guerra commerciale con la Cina, che segue la risposta nella dimensione internazionale.

Ricordando ciò che è stato condiviso nella risposta alla domanda precedente sulla strategia geo-economica della Cina, non c'era modo per gli Stati Uniti di rivendicare il loro precedente ruolo commerciale e manifatturiero nell'economia globale senza ridurre quello della Cina. In particolare, Trump sperava di incentivare le aziende americane a "rিশoreizzare" la loro patria dopo essere partiti per la Repubblica Popolare anni prima a causa dei benefici offerti loro dal modello di globalizzazione in quel momento. Sebbene Biden e i suoi sostenitori abbiano criticato questa politica, l'hanno comunque lasciata in gran parte al suo posto per la ragione che è sensata dal punto di vista che è stato appena discusso. Ciò non significa che avrà successo, ma i suoi obiettivi a somma zero sono attraenti per i responsabili politici dello "stato profondo". Credono anche di poter destabilizzare l'economia cinese per procura attraverso guerre ibride in paesi terzi.

Secondo il loro pensiero, la Cina può essere sempre più tagliata fuori dal commercio globale da cui la sua economia dipende in modo sproporzionato, il che potrebbe a sua volta generare tensioni sociali all'interno del paese che potrebbero poi essere sfruttate per la rivoluzione colorata finisce con il tempo. Le conseguenze geo-economiche dei tentativi non coordinati del mondo di contenere COVID-19 hanno trasformato la situazione strategica e influenzato la Cina ad accelerare i suoi piani per il nuovo paradigma di sviluppo della doppia circolazione che ha presentato l'anno scorso. Questo era presumibilmente già stato preso in considerazione prima della pandemia, ma è diventato una necessità strategica più urgente alla luce dello shock che il virus ha avuto sulle catene di approvvigionamento globali e simili. La doppia circolazione dice semplicemente che la Cina darà priorità sia alla sua economia interna che al commercio internazionale, con l'obiettivo di bilanciare entrambi allo stesso modo.

È una risposta pragmatica alla guerra commerciale, alla dimensione anti-BRI della guerra ibrida degli Stati Uniti alla Cina, così come al COVID-19. Riduce la dipendenza della Cina dal commercio estero evitando l'insidia del cosiddetto "nazionalismo economico" che è praticamente impossibile da raggiungere perfettamente al giorno d'oggi in pratica considerando la natura irreversibile di alcune tendenze della globalizzazione degli ultimi decenni. L'aspetto economico della Nuova Guerra Fredda spiega perché Biden sta spingendo la sua agenda "Build Back Better World" (B3W) che crede possa servire da contrappeso alla BRI in tutto il Sud del mondo. Ancora una volta, questo probabilmente non avrà successo, ma viene avanzato perché l'economia americana non può sostenersi come prima senza seri cambiamenti strutturali internazionali, in particolare la graduale riduzione del ruolo economico globale della Cina attraverso questi mezzi di guerra per procura.

Quando si tratta della Russia, tuttavia, la dimensione interna delle tensioni che gli Stati Uniti stanno provocando contro di essa è molto diversa. Sono per lo più guidati dalle ossessioni ideologiche di quegli influenti neoconservatori all'interno del suo "stato profondo". Oggettivamente parlando, la Russia non pone alcuna sfida sistemica globale agli Stati Uniti, per non parlare di come fa la Cina. Manca dei mezzi finanziari per plasmare il sistema della globalizzazione. L'unica minaccia che potrebbe realisticamente rappresentare è ideologica, nel senso che si oppone all'agenda interna radicale liberal-globalista che viene spinta sui popoli del mondo dall'Occidente, che mira a cancellare le loro identità tradizionali e trasformarle in un blob amorfo che è molto più facile da controllare per le loro

UNARMA Associazione Sindacale Carabinieri

Sede Legale: Via Filarete n. 120 – 00176 Roma
Recapito telefonico +39 331 364 9601

Recapito mail: info@unarma.it
Recapito mail certificata: unarmaasc@pec.it
Codice Fiscale n. 96430430585

élite. La resistenza di principio e altamente pubblicizzata della Russia a questo programma ha conquistato cuori e menti in Occidente, il che rende nervosa la loro élite.

La Grande Potenza Eurasiatica non è più l'esclusiva tedofora di modelli sociali conservatori-nazionalisti, anche se la Cina ha recentemente intrapreso un'ambiziosa serie di riforme interne volte a contrastare tali perniciose influenze liberal-globaliste all'interno della sua società. Tuttavia, date le somiglianze di civiltà comparate tra la Russia e l'Occidente in contrasto con tali dissomiglianze tra Cina e Occidente, il modello di Mosca rimane più naturalmente attraente per segmenti del pubblico occidentale. L'élite di quei paesi teme che i membri della loro popolazione che sono potrebbero essere ispirati dal modello russo per opporsi attivamente la cancellazione delle loro culture tradizionali potrebbe prendere il potere nei loro paesi attraverso mezzi democratici o forse anche le loro rivoluzioni colorate un giorno, minacciando così il loro progetto ideologico globalista.

È per questo motivo che la Russia è così demonizzata. Non è a causa della geopolitica, ma dell'ideologia, anche se l'Occidente non lo riconoscerà apertamente perché ciò significherebbe riconoscere che esiste un modello ideologico russo potenzialmente attraente. Invece, tutto ciò che fanno è affermare che la Russia è una cosiddetta "dittatura" che presumibilmente non ha alcun fascino naturale per nessuno, quindi perché Putin presumibilmente governa il suo popolo con un "pugno di ferro" contro la loro volontà, anche se non è affatto così. Considerando questo, la Cina e la Russia sono considerate dallo "stato profondo" degli Stati Uniti come se ponesse diversi tipi di minacce. Il primo è economico che a sua volta potrebbe erodere le fondamenta dell'egemonia unipolare degli Stati Uniti all'estero, mentre il secondo è ideologico e potrebbe influenzare gli eventi più direttamente all'interno dei propri confini. Queste paure guidano la Nuova Guerra Fredda dello "stato profondo" contro entrambi.

5. Secondo te, un'invasione del Mar Cinese Meridionale può placare le preoccupazioni degli Stati Uniti contro la Cina? Fondamentalmente, queste azioni fanno parte di un puzzle progettato per portare il mondo sull'orlo di una grande guerra, o sono solo impulsi alla Cina che potrebbero peggiorare se non trattenuti?

Gli Stati Uniti stanno flirtando con la provocazione di una guerra calda contro la Cina, sia direttamente da soli che attraverso la loro rete di proxy che vanno da Taiwan all'AUKUS e ai paesi Quad. Questo è un pericoloso tentativo di fare pressione sulla Repubblica popolare per compromettere alcuni dei suoi interessi sovrani. Il Mar Cinese Meridionale è parte integrante della sopravvivenza dell'economia cinese poiché la stragrande maggioranza del suo commercio transita attraverso questa via d'acqua, ma Pechino sta anche diversificando le sue rotte commerciali al fine di ridurre la sua dipendenza da questo specchio d'acqua. Il corridoio economico Cina-Pakistan (CPEC) è il progetto di punta della BRI e prevede di collegare direttamente la Repubblica popolare all'Oceano Indiano invece di dover transitare attraverso il Mar Cinese Meridionale sempre più militarizzato e lo stretto di Malacca.

C'è anche il corridoio economico Cina-Myanmar (CMEC) per ottenere questo stesso tipo di accesso attraverso quel paese del sud-est asiatico, ma è molto meno sviluppato del CPEC ed è praticamente tenuto in ostaggio dalla guerra civile in corso in quel paese che si è intensificata in seguito ai drammatici eventi dell'inizio di quest'anno. Altre soluzioni alternative includono il corridoio centrale attraverso l'Asia centrale, il Mar Caspio, il Caucaso meridionale e la Turchia, nonché il ponte terrestre eurasiatico attraverso il Kazakistan e la Russia. C'è anche la Via della Seta Polare attraverso l'Artico che la Russia chiama la Rotta del Mare del Nord. Questi corridoi BRI hanno lo scopo di diversificare la dipendenza dell'economia cinese dal Mar Cinese Meridionale e dallo Stretto di Malacca, anche se non lo sostituiranno mai completamente poiché quelle rotte tradizionali sono ancora convenienti e convenienti nonostante i crescenti rischi strategici.

UNARMA Associazione Sindacale Carabinieri

Sede Legale: Via Filarete n. 120 – 00176 Roma
Recapito telefonico +39 331 364 9601

Recapito mail: info@unarma.it
Recapito mail certificata: unarmaasc@pec.it
Codice Fiscale n. 96430430585

È difficile prevedere se scoppierà una guerra calda, sia essa per progettazione o errore di calcolo. La situazione sta sicuramente diventando molto più pericolosa, anche se più attori concentrano le loro forze nel Mar Cinese Meridionale. La Cina sta tentando di alleviare la pressione su di essa attraverso mezzi diplomatici ed economici impegnandosi pragmaticamente con le parti interessate condivise, anche se c'è solo così tanto che può fare in questo senso. Le dispute territoriali regionali sono difficili da risolvere anche con le migliori relazioni, per non parlare dell'influenza che l'America ha nell'incoraggiare i suoi partner a rimanere recalcitranti e rifiutarsi di scendere a compromessi con la Cina. La situazione è molto pericolosa e ci sono timori credibili di una guerra per errori di calcolo, anche se si spera che si possa ottenere una svolta per regolamentare almeno responsabilmente l'intensa concorrenza di tutte le parti.

6. La domanda è più importante della capacità di navigare nel Mar Cinese Meridionale e delle tensioni con la Russia, è il destino o la sua fine. Come pensi che i concorrenti americani affronteranno questi progetti? Nella battaglia per la sicurezza della Cina, quale parte ha maggiori possibilità di successo? L'esercito americano non ha paragoni nella storia umana, è letteralmente la forza più forte che sia mai esistita, ma questo non significa che metterà mai tutte le sue capacità da usare considerando i costi coinvolti nel condurre una guerra a tutto campo contro un'altra potenza nucleare. L'unica cosa che lo trattiene sono le considerazioni politiche e la sua stessa inefficacia a volte a causa dei suoi processi decisionali, della corruzione e della mancanza occasionale di concentrazione. Non sembra esserci alcun serio desiderio tra i membri dello "stato profondo" di rischiare una probabile guerra nucleare apocalittica, anche se a volte si impegnano pericolosamente in una politica del rischio che potrebbe portare a quella conseguenza involontaria. Per questo motivo, la competizione tra Stati Uniti e Cina non è probabile che si traduca in una guerra intenzionale, ma anche se lo fosse, una tale conflazione potrebbe essere di breve durata e militarmente limitata a meno che una delle parti non diventi abbastanza disperata da intensificare ulteriormente tutto.

Escludendo la probabilità di una guerra USA-Cina, è molto più probabile che l'America provochi un conflitto tra uno dei suoi delegati e la Cina. Gli scontri dello scorso anno tra India e Cina possono essere descritti come un tentativo di far avanzare questo scenario, anche se per fortuna anche loro sono rimasti limitati, in gran parte a causa del fattore nucleare poiché entrambi gli stati asiatici hanno tali armi. Non si può scartare che qualcosa di simile potrebbe un giorno accadere nel Mar Cinese Meridionale, dopo di che gli Stati Uniti potrebbero correre in soccorso del loro delegato minacciando un'escalation a meno che la Cina non si tiri indietro. Sarebbe uno scenario molto rischioso, ma che potrebbe essere ancora accettabile per i membri del suo "stato profondo", anche se ovviamente molto dipenderà dall'equilibrio delle forze in quel momento e da altri fattori che sono difficili da valutare da fonti pubbliche. Anche così, rimane ancora una possibilità che dovrebbe essere considerata.

Il dominio non cinetico (non militare) è dove probabilmente si svolgerà la competizione più intensa, ed è qui che le probabilità influiscono sulla Cina. La Repubblica Popolare ha il dominio tecnologico sugli Stati Uniti, motivo per cui l'America teme così tanto Huawei e altre società e ha fatto del suo meglio per fare pressione sui suoi partner affinché interrompessero la loro cooperazione con loro, anche se con scarso successo. L'economia cinese è anche più aperta di quella americana e Pechino continua a investire in progetti tangibili in tutto il Sud del mondo che le hanno conquistato molti cuori e menti. Gli Stati Uniti non possono quindi competere tecnologicamente o economicamente con la Cina su un piano di parità, motivo per cui hanno iniziato la loro guerra commerciale in primo luogo ed è probabile che intraprendano guerre ibride contro gli interessi economici del loro concorrente globale. Questo probabilmente lo vedrà fomentare rivoluzioni colorate contro i governi amici della Cina che svolgono ruoli chiave nella BRI, il tutto con l'intento di sostituire tali progetti con il B3W.

UNARMA Associazione Sindacale Carabinieri

Sede Legale: Via Filarete n. 120 – 00176 Roma
Recapito telefonico +39 331 364 9601

Recapito mail: info@unarma.it
Recapito mail certificata: unarmaasc@pec.it
Codice Fiscale n. 96430430585

La Nuova Guerra Fredda sarà quindi condotta attraverso mezzi militari, di intelligence, informativi, economici e politici. Il primo riguarda la competizione convenzionale descritta all'inizio di questa risposta, mentre il secondo e il terzo sono rilevanti quando si tratta di orchestrare guerre ibride contro governi amici della Cina. L'intelligenza e i mezzi economici possono anche essere usati per incentivare alcuni governi a cambiare schieramento e abbandonare la BRI a favore del B3W, ad esempio ricattando i loro leader o comprandoli. Le sanzioni possono anche essere impiegate per fare pressione su tali governi a tal fine, così come per peggiorare gli standard di vita per il loro popolo con l'intento di renderli più suscettibili all'intelligence e ai mezzi informativi per provocare rivoluzioni colorate e guerre non convenzionali di tipo siriano. Gli Stati Uniti hanno molta esperienza nel condurre questo tipo di conflitti, mentre la resilienza dei partner cinesi non è stata testata così tanto. Per quanto riguarda i mezzi politici, questi si riferiscono alle reti di ONG, ai candidati per procura e alla sequenza generale del cambio di regime.

Tuttavia, è qui che la Russia può svolgere un ruolo rivoluzionario. Attualmente sta perfezionando l'arte della "Sicurezza Democratica", che si riferisce a tattiche e strategie di guerra anti-ibrida. Questi coprono lo spettro dei mezzi militari, di intelligence, di informazione, economici e politici sopra descritti, anche se dall'angolazione opposta. Ad esempio, si dice che gli appaltatori militari privati russi abbiano aiutato alcuni governi del Sud del mondo a contrastare le minacce di guerra non convenzionale. Un adeguato supporto di intelligence può aiutare a rilevare e sradicare le cellule della rivoluzione colorata prima che diventino attive. I mezzi informativi possono contrastare la propaganda della rivoluzione colorata, mentre il limitato sostegno economico può mantenere a galla i governi in difficoltà per guadagnare un po' più di tempo per i mezzi precedenti per avere successo. L'effetto cumulativo di questi metodi è quello di rafforzare la stabilità politica del paese che contrae i servizi rilevanti della Russia. La Cina e i suoi partner BRI potrebbero fare sempre più affidamento sulle soluzioni di "sicurezza democratica" su misura della Russia in cambio di accordi economici preferenziali in quei paesi per le sue aziende.

Considerando questo, l'esito della Nuova Guerra Fredda dipenderà probabilmente in larga misura dal fatto che gli Stati Uniti possano contrastare con successo la BRI in tutto il Sud del mondo attraverso mezzi di guerra ibrida. La guerra commerciale ha portato a un limitato "disaccoppiamento" tra Cina e Occidente, ma non è stato il colpo paralizzante all'economia cinese che lo "stato profondo" degli Stati Uniti si aspettava che fosse. La costante rivitalizzazione post-COVID dei processi di globalizzazione ha aiutato la Cina a riprendersi notevolmente, mentre il suo nuovo paradigma di sviluppo della doppia circolazione ha aiutato a coprire la sua stabilità economica da turbolenze inaspettate all'estero al di fuori del suo controllo. Tutto potrebbe essere gettato nell'incertezza se scoppia una guerra per (probabile) errore di calcolo tra la Cina e i suoi vicini, per non parlare degli Stati Uniti, ma a parte questo, ci si aspetta che tutto proceda generalmente secondo le dinamiche descritte in questa risposta.

7. Guardiamo questo da entrambe le prospettive. Se gli Stati Uniti non riescono a contenere la Cina, dovremmo aspettarci l'emergere di un multipolare dell'ordine mondiale? Se è così, come sarà il mondo dopo la formazione di questo ordine? Questo ordine rafforzerà il nazionalismo? In che misura i principi democratici sono "valutati" in un tale ordine? Il mondo è un posto più sicuro in cui vivere in un ordine multipolare, o nell'ordine attuale nonostante il declino dell'America?

Il cambiamento è l'unica costante nella vita, anche se è difficile prevedere con sicurezza esattamente cosa cambierà e quando. Tutto ciò che può essere valutato al momento è che l'ordine mondiale sta vivendo una profonda trasformazione a causa della Nuova Guerra Fredda in corso tra Cina e Stati Uniti, nonché dei processi di cambiamento di paradigma a spettro completo catalizzato dai tentativi

UNARMA Associazione Sindacale Carabinieri

Sede Legale: Via Filarete n. 120 – 00176 Roma
Recapito telefonico +39 331 364 9601

Recapito mail: info@unarma.it
Recapito mail certificata: unarmaasc@pec.it
Codice Fiscale n. 96430430585

non coordinati della comunità internazionale di contenere COVID-19 ("World War C"). L'unipolarismo non c'è più e non è in piena forza già da un po' di tempo, anche se gli Stati Uniti sono ancora il paese più potente nel sistema internazionale. La Cina è il suo principale sfidante, mentre sono sorti anche poli relativamente meno potenti come la Russia, l'UE, l'Iran, la Turchia, l'India e il Giappone.

Sanjaya Baru è un accademico indiano che era un ex consigliere del primo ministro Manmohan Singh, e il suo concetto di bi-multipolarità che ha descritto in un articolo dello scorso anno per l'Istituto indiano per gli studi e le analisi della difesa (IDSA) riflette più accuratamente lo stato attuale delle cose. Afferma che la Cina e gli Stati Uniti sono le forze più dominanti del mondo, al di sotto delle quali ci sono una pluralità di poli come quelli che sono stati appena descritti. Quest'ultimo insieme di paesi si equilibrerà l'uno con l'altro e l'uno contro l'altro, nonché con e contro le due potenze dominanti al fine di promuovere i propri interessi. Questo può a sua volta servire a limitare l'influenza cinese e / o statunitense a seconda delle configurazioni coinvolte e del loro impatto complessivo sulla formazione degli eventi.

Mentre si stanno formando alcune solide alleanze come AUKUS, la maggior parte delle relazioni sarà probabilmente guidata dagli interessi, meno istituzionalizzata e quindi non così longeva. Ciò contribuirà a una maggiore incertezza nelle relazioni internazionali, ma potrebbe anche avere un effetto stabilizzante quasi controintuitivo a seconda degli accordi in un dato momento. Questo sistema di bi-multipolarità non predetermina nulla su come quei giocatori gestiranno i loro affari interni. Il campo guidato dagli americani probabilmente si atterrà alla loro nozione politica di democrazia liberale (indipendentemente dal fatto che sia veramente liberale o democratica nella pratica) e continuerà le loro tendenze sociali di liberal-globalismo (pro-LGBT, cancellazione delle identità tradizionali, ecc.) mentre altri potrebbero essere più conservatori.

Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) e il grado di controllo che lo stato esercita sulle loro varie piattaforme come i social media influenzeranno potentemente la formazione delle tendenze nazionali e internazionali pertinenti. È per questo motivo che i governi si stanno coinvolgendo maggiormente in questo settore. Da un lato, serve come una forma efficace di "sicurezza democratica" contro le minacce della guerra ibrida, mentre dall'altro, può anche essere armato per condurre guerre ibride contro gli avversari. L'effetto finale però è che il contenuto che gli utenti si imbattono potrebbe essere limitato o almeno etichettato come collegato a una potenza straniera come il modo in cui i social media statunitensi etichettano i media cinesi, russi e di altri paesi nonostante non attribuiscono tali etichette a quelli occidentali.

Alcuni paesi come quelli del Sud del mondo potrebbero tagliare sempre più l'accesso a determinate piattaforme di social media se vengono utilizzati per organizzare rivoluzioni colorate come è successo prima durante i periodi di crisi. Questi stessi stati potrebbero quindi incoraggiare i loro cittadini a migrare verso piattaforme "politicamente affidabili" ospitate dai partner del loro governo o investire nella creazione di proprie, anche se la proliferazione di VPN e la possibile mancanza di appeal di queste alternative potrebbero limitare l'efficacia di questa politica. In ogni caso, il punto è che i social media continueranno a svolgere un ruolo immenso nell'influenzare le tendenze sociali, così come i vari gradi di controllo dei governi sulle sue numerose piattaforme.

Alla domanda su quale ordine mondiale sia più sicuro in cui vivere, questa è una domanda personale a cui ogni persona deve rispondere in considerazione dei propri interessi individuali. Si potrebbe tentare di convincere gli altri che questo o quel sistema è migliore per loro, ma alla fine spetta a loro prendere quella decisione da soli. Coloro che sono sinceri, tuttavia, avvertiranno gli altri che il futuro rimarrà probabilmente molto incerto per un periodo di tempo indefinito, potenzialmente caratterizzato da improvvisi shock al sistema internazionale fino a quando un nuovo ordine non verrà definitivamente in essere. Anche allora, se rimane quello bipolare che è stato menzionato in precedenza, allora alcuni paesi potrebbero subire più shock di altri a seconda delle mutevoli configurazioni internazionali.

UNARMA Associazione Sindacale Carabinieri

Sede Legale: Via Filarete n. 120 – 00176 Roma
Recapito telefonico +39 331 364 9601

Recapito mail: info@unarma.it
Recapito mail certificata: unarmaasc@pec.it
Codice Fiscale n. 96430430585

In ogni caso, è improbabile che la nuova guerra fredda tra Cina e Stati Uniti finisca presto a meno che non accada qualcosa di molto drammatico che non può essere previsto con precisione in questo momento. Né finirà nemmeno il cosiddetto "Ordine Mondiale COVID", forse mai, dal momento che alcuni dei cambiamenti socio-politici ed economici nell'ultimo anno e mezzo sono irreversibili nella maggior parte dei paesi a questo punto, specialmente quelli la cui élite li ha sfruttati nel perseguimento dei propri interessi ideologici e di altro tipo. Le persone che hanno maggiori probabilità di successo in futuro sono quelle con competenze professionali flessibili, l'ambizione di inseguire le opportunità man mano che si presentano dopo aver fatto ragionevoli calcoli costi-benefici e una solida rete di supporto familiare su cui ripiegare nel caso in cui ne abbiano bisogno.

UNARMA Associazione Sindacale Carabinieri

Sede Legale: Via Filarete n. 120 – 00176 Roma
Recapito telefonico +39 331 364 9601

Recapito mail: info@unarma.it
Recapito mail certificata: unarmaasc@pec.it
Codice Fiscale n. 96430430585